



IL SULPL E LE PEO PER GLI APICALI DI CATEGORIA

In data 24 ottobre 2019 è stato firmato da tutte le OO.SS e la RSU, ad eccezione del DiCCAP/Sulpl, il verbale di intenti afferente le progressioni orizzontali degli apicali di categoria. In detto verbale vengono indicati i criteri per la partecipazione alla selezione e quelli per la stesura della graduatoria per progressione orizzontale di cui trattasi che avrà due decorrenze: 1 gennaio 2019 e 1 gennaio 2020. Si ribadisce il concetto che si potrà dare attuazione alla progressione dal 25 di novembre pv sempre che si trovi l'accordo sul costituendo contratto decentrato integrativo. Così come è stato formulato il verbale in oggetto appare come una sorta di ricatto nei confronti delle OO.SS che peraltro si erano dette contrarie a subordinare le progressioni all'accordo sul decentrato poiché le progressioni degli apicali era da considerarsi il naturale proseguimento dell'accordo sulle PEO del 2017, sottoscritto anche da questa O.S. Il DiCCAP/Sulpl quindi si è dichiarato libero di intraprendere da subito le più idonee azioni sindacali a sostegno anche di questo punto della nostra piattaforma rivendicativa. Nell'occasione si è appreso che finalmente entro fine anno si vedrà attuata l'ultima tranche delle progressioni orizzontali conseguenti l'accordo del 2017 avente decorrenza 1 gennaio 2019 con il pagamento degli arretrati previsto nei primi mesi del 2020.

CONTINUA LA MOBILITAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE DI MILANO

Il giorno 1 ottobre 2019 presso la Prefettura di Milano si è tenuto il tentativo obbligatorio di conciliazione tra le OO.SS DiCCAP/Sulpl/ SGB e ADL e l'Amministrazione Comunale di Milano. Le OO.SS, nel comunicare la prosecuzione dello stato di agitazione del 26 ottobre 2018 e nell'evidenziare il grave stato di disagio in cui versano i lavoratori con la conseguente enorme richiesta di nulla osta in uscita, hanno rappresentato le seguenti ulteriori rivendicazioni relative alla complessa vertenza già da tempo iniziata: mancata corresponsione degli incentivi in concomitanza dell'impiego del personale nelle ultime grandi manifestazioni che peraltro hanno visto un inaccettabile aumento dei carichi di lavoro; mancato rispetto della professionalità degli appartenenti al Corpo in occasione della prova selettiva dell'ultimo concorso per Ufficiali; mancanza di idonei locali o di cassette di sicurezza ove riporre l'arma di ordinanza alla fine del turno di servizio; mancato avvio della discussione sulle progressioni orizzontali per il Personale di cat. C-D in posizione economica apicale; mancato avvio dei lavori di straordinaria e ordinaria manutenzione degli stabili e dei locali ove i lavoratori prestano il loro servizio. Le OO.SS preso atto delle risibili aperture dell'A.C e del fatto che la Prefettura ha dichiarato che non è prevista alcuna indennità di O.P per gli Operatori della P.L, dichiaravano fallito il tentativo di conciliazione. Guarda caso, appena iniziata la nuova mobilitazione, l'A.C ha immediatamente aperto i cordoni della borsa, garantendo in occasione delle manifestazioni del 12 e 13 ottobre 2019 la corresponsione degli incentivi per i grandi eventi.

LA STRAGE CONTINUA

Come in un incubo, abbiamo appreso il 7 ottobre 2019 che un'altra collega ha deciso di lasciarci. Il DiCCAP/Sulpl a fronte di questo continuo stillicidio di giovani vite, nel rendere pubblico il malessere diffuso che pervade il mondo delle divise, ha richiesto al Comando di aprire immediatamente un tavolo di confronto onde poter guardare in faccia il "MOSTRO" che annichilisce e distrugge i sogni e le speranze dei nostri colleghi e per ricercare le più idonee strategie affinché lo si possa rendere inoffensivo e meno assetato di sangue. Noi non siamo né psicologi, né analisti ma certamente qualcosa dobbiamo fare, con l'aiuto degli specialisti, per fermare questa continua e dolorosa strage, anche perché la cosa peggiore è quella di nascondere la testa sotto la sabbia, non affrontando a viso aperto le fragilità umane e le sue debolezze, in un mondo che ci vuole alla stregua di super uomini o super donne senza sentimenti né emozioni.

IL SULPL IN REGIONE

Continua incessante il lavoro di questa O.S di Categoria presso l'Assessorato della Sicurezza della Regione Lombardia. Nel ritenerci parzialmente soddisfatti sul riordino dei segni distintivi e sulle nuove divise proposte dalla nostra Regione, abbiamo valutato positivamente gli impegni assunti sul versante dell'equo indennizzo e sulla causa di servizio, mentre stiamo arrivando alla conclusione dell'iter per quanto concerne la tutela legale per il personale della Polizia Locale, obiettivo prioritario per il nostro sindacato. Su quest'ultima problematica dobbiamo registrare l'assordante silenzio dell'Amministrazione Comunale di Milano.

IO COMBATTO !!!

Diversi colleghi mi chiedono insistentemente perché continui, nonostante l'età e l'approssimarsi della pensione a combattere per la Categoria senza risparmiarmi in termini di sacrifici e di tempo dedicato alle infinite battaglie sindacali a cui ho partecipato in più di vent'anni di onorata carriera sindacale. La risposta è molto semplice: io continuo a combattere perché credo nella mia Categoria e negli uomini e nelle donne che la compongono e perché credo che agli stessi devono essere riconosciuti da molto, troppo tempo i giusti e sacrosanti diritti di chi svolge il nostro lavoro al servizio della collettività; combatto perché da sempre sono contro le ingiustizie che colpiscono sistematicamente la nostra Categoria; combatto perché i tanto bistrattati "Vigili Urbani" hanno dignità e professionalità da vendere; combatto perché sono orgoglioso di essere un Ghisa di Milano con le proprie tradizioni e la propria straordinaria storia; combatto perché non sopporto le umiliazioni alle quali siamo stati sottoposti dall'attuale amministrazione comunale; combatto contro chi ci vuole parificare a degli amministrativi in divisa, non sapendo nulla del nostro lavoro; combatto affinché i miei sogni diventino realtà non tanto per noi "Vecchi Vigili Urbani" ma soprattutto per le giovani generazioni di Operatori di Polizia Locale; combatto perché non sono abituato a raccogliere le briciole di pane che cadono dal tavolo dei potenti di turno, ma soprattutto combatto perché amo il mio lavoro che svolgo a fianco di colleghi eccezionali.